



**ANGELO CALEMME**  
**ALLE ORIGINI DELLA**  
**TECNOLOGIA**  
**SCIENTIFICA**  
**MIMESIS**  
**PAGINE 262**  
**EURO 22**

## Con Calemme la nascita della tecnologia nel Seicento

**N**el suo percorso singolare di pensatore impermeabile alle mode, il napoletano Angelo Calemme, esperto di Galilei, in *Alle origini della tecnologia scientifica* (Mimesis, pagine 262, euro 22) riflette sulla preistoria del lavoro industriale, «o meglio, su quella protostoria del lavoro macchinico che fu l'età della manifattura, tra il XVII e la prima metà del XVIII secolo».

Nel Seicento, con la nascita della filosofia sperimentale e della tecnologia scientifica, con il diffondersi delle scienze galileiano-newtoniane, «tanto naturali quanto macchinatrici, tanto indipendenti quanto automatiche», si può parlare di «macchinologia» al centro della riflessione filosofica. «Galilei e Newton, indipendentemente da Dio, dalla sapienza e dal senso comune, fecero delle loro macchine di misurazione i nuovi ed esclusivi strumenti di ricerca della verità», in un processo storico ancora oggi ininterrotto, che ha visto come tappe recenti la rivoluzione industriale 4.0, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, la smart economy. Tra i padri di questa svolta del pensiero Calemme riconosce il matematico napoletano del '600 Giovanni Alfonso Borelli, a cui dedica un lungo capitolo. «Senza la riflessione di Borelli molto probabilmente Newton non avrebbe mai potuto proseguire coerentemente nel suo progetto galileiano di riuscire a risolvere in poche semplici leggi la complessità dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande della natura, o almeno avrebbe necessitato di molto più tempo per sviluppare le soluzioni ma-

tematiche a cui giunse».

Inoltre, sempre grazie al pensatore napoletano, che si diceva fosse il figlio illegittimo di Tommaso Campanella, «Newton riuscì addirittura a giungere matematicamente alla soluzione della non trascurabile questione fisica, a quest'ultima implicita, di come l'orologio del mondo potesse, assolutamente, essere autonomo dal suo orologiaio (Dio) e in quanto tale conservare eternamente l'energia necessaria al movimento dei corpi nell'universo».

**U.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

